

Giornata mondiale dei Poveri il 19 novembre. Conclusa la Settimana Sociale a Cagliari

# "Progetto lavoro" della Caritas: avviati 269 tirocini in azienda

Il 19 novembre prossimo verrà celebrata la prima Giornata Mondiale dei Poveri. Papa Francesco ha voluto offrire alla Chiesa questa giornata perché in tutto il mondo le comunità cristiane diventino sempre più e meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi. La Caritas, come organismo pastorale con funzione prevalentemente pedagogica, raccoglie l'invito di dover continuare a svolgere il suo servizio affinché ogni comunità si faccia carico, in spirito di partecipazione, testimonianza della carità e condivisione, delle povertà del suo territorio. Si è celebrata la settimana scorsa a Cagliari la 48ª Settimana sociale dei cattolici italiani durante la quale si sta riflettendo sul lavoro e sulla sua rilevanza sociale.

Le nostre Caritas parrocchiali e la Caritas diocesana da tempo sono vicine al dramma di tante famiglie che, chiedendo aiuto, evidenziano in primo luogo la necessità di trovare un'occupazione. Lo scorso anno 1.229 persone si sono recate ai centri di ascolto Caritas in cerca di aiuto. Di esse 374 si sono rivolte con questa espressione: "Non chiedo soldi o borse alimentari ma aiutatemi a trovare un lavoro!". Nutrono la speranza che la Caritas possa aiutarli ad offrire qualche possibilità in più per fare qualche passo avanti nella fila di coloro che attendono un'occupazione.

Per non disattendere tale speranza, e allo stesso tempo per sostenere le comunità parrocchiali

impegnate con i Centri di Ascolto Caritas, è dal 2012 che la Caritas diocesana ha deciso di mettere a disposizione uno strumento che ha chiamato "Progetto Lavoro". Si tratta di un fondo per finanziare tirocini formativi in azienda. Uno strumento che ha lo scopo di permettere alle persone appartenenti alle fasce deboli, alle nuove fragilità, ai disoccupati in generale, che sono alla ricerca di un lavoro di riacquistare il coraggio di poter sperare in una occupazione. In questi anni il progetto è andato crescendo: nel 2012 sono stati avviati 9 tirocini in azienda per una spesa di euro 4.100,00, nel 2013: 29 tirocini, euro 25.665,00, 8 assunzioni - nel 2014: 40 tirocini, 64.730,00 euro, 11 assunzioni, nel 2015: 65 tirocini, 100.129 euro, 17 assunzioni, nel 2016: 52 tirocini, 118.983,00 euro, 13 assunzioni e nell'anno in corso sono stati avviati 74 tirocini per una spesa di euro 210.786,00, con la soddisfazione di 15 assunzioni.

Date le dimensioni del progetto da ottobre 2016 è stato finanziato dalla Caritas Italiana con i fondi dell'otto per mille. L'obiettivo dell'inserimento lavorativo viene correlato a due fattori considerati strategici: l'accompagnamento con *tutor* lungo il percorso di tirocinio e la formazione per integrare ed estendere le competenze delle persone in cerca di lavoro. L'ipotesi del progetto trova quindi la sua definizione nell'affermazione che un lavoratore disoccupato può più facilmente accedere al mercato del lavoro se opportunamente accom-



Il direttore della Caritas Beppe Amico

pagnato nel processo di formazione professionale e nella ricerca di un'occupazione.

L'architettura del progetto individua nell'organizzazione territoriale della Caritas, costituita dai Centri di Ascolto, i punti di partenza, i *front office*, per identificare i soggetti che entrano a far parte del progetto. I Centri sono i primi sensori capaci di rilevare i fenomeni legati alla crisi occupazionale. Un operatore Caritas e un orientatore/*tutor* hanno il compito di gestire per conto della Caritas il progetto avvalendosi anche di una rete costituita da attori del territorio, istituzionali e sociali, che forniscono supporti secondo le proprie specifiche capacità inerenti il mondo del lavoro e della formazione.

Alcuni punti chiave definiscono la metodologia di intervento. La costruzione di strumenti

operativi e di analisi: un *database* che sintetizza le informazioni relative ai singoli utenti del progetto, che vengono raccolte tramite la "scheda competenze" dai Centri di Ascolto. La scheda di rilevazione delle competenze adottata costituisce una novità significativa e in controtendenza al modello, tipicamente italiano, di ricerca del lavoro attraverso i rapporti interpersonali, le conoscenze, il *passaparola*.

Con la scheda si vuole porre l'accento e anteporre nella ricerca le competenze professionali acquisite e verificare le eventuali lacune presenti nelle persone in cerca di lavoro, per il completamento della loro formazione. Il *database* viene aggiornato annualmente inserendo quei soggetti che, a parere dei Centri di Ascolto, sono effettivamente alla ricerca di un'occupazione; un *report* viene compilato al termine di ogni anno con la rilevazione dei più importanti dati e risultati ottenuti al fine di monitorare in modo continuativo l'andamento del progetto e poter apportare eventuali correzioni o modifiche.

Lo *scouting* aziendale viene effettuato con una strategia non tanto basata sull'individuazione di una singola realtà lavorativa per ciascun destinatario, ma soprattutto sulla ricerca di possibilità di inserimento lavorativo a largo raggio. È interessante osservare la tipologia delle aziende che hanno dichiarato la propria adesione al progetto consentendo la definizione di una sorta di "parco azien-

de" la cui composizione è avvenuta con gradualità nel tempo. Nella ricerca delle aziende si è privilegiato il contatto con quelle più attive sul mercato, possibilmente in fase di espansione, al fine di evitare i fenomeni di sfruttamento di mano d'opera a bassissimo costo, purtroppo presenti, e soprattutto in grado di dare risalto ad un'iniziativa che vuole favorire una formazione reale, opportunamente spendibile sul mercato del lavoro. Alle esigenze aziendali si cerca una risposta selezionando, tra il bacino di utenti, i destinatari più adatti alle necessità emerse dall'azienda. Tale ottica è in linea con l'obiettivo del progetto di trovare una soluzione lavorativa di lungo periodo per i destinatari, che possa andare oltre il singolo tirocinio.

L'uscita dal progetto di ogni suo destinatario, in seguito al raggiungimento di un contratto di lavoro in grado di renderlo autonomo ed attivo sul mercato, rimane l'obiettivo ideale ma raggiungibile finora da una percentuale limitata di soggetti che sono riusciti a spendere le proprie abilità in chiave positiva. Per tutti gli altri destinatari, invece, l'esito di un tirocinio che non porta ad un contratto di lavoro non comporta l'uscita dal progetto, ma l'attivazione di modalità per continuare insieme un percorso di orientamento al lavoro. "Non amiamo a parole ma con i fatti" è lo slogan della prima giornata mondiale dei poveri. Il progetto Lavoro della Caritas è un segno concreto di vicinanza ai più poveri.

> Beppe Amico